

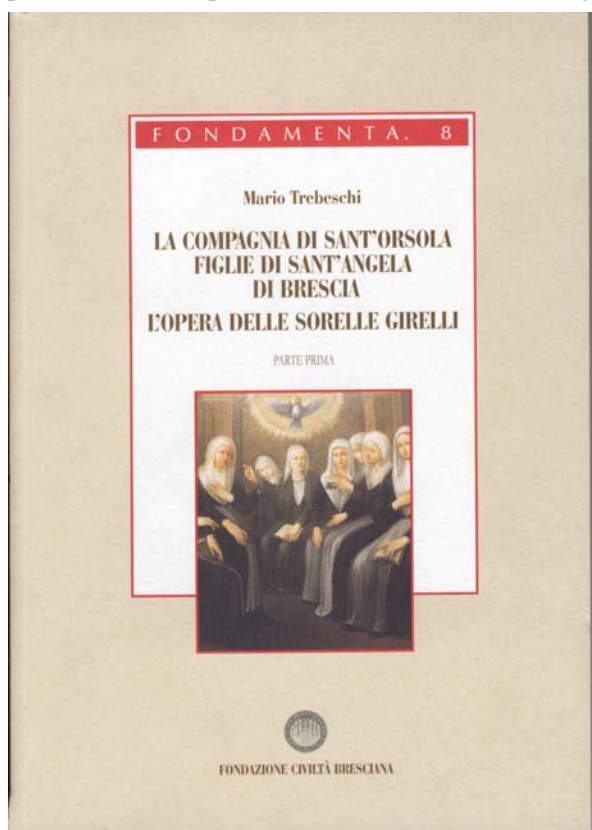
Mario Trebeschi, *La Compagnia di Sant'Orsola figlie di Sant'Angela di Brescia. L'opera delle sorelle Girelli*, collana " Fondazione Civiltà Bresciana, Fonti e studi di storia bresciana", n.8, 3 volumi, Brescia 2003.

---

#### PRESENTAZIONE

In occasione del quarto centenario della fondazione della Compagnia di S. Orsola (1535-1935) uscì un volume, per iniziativa di mons. Paolo Guerrini, dal titolo *S. Angela Merici e la Compagnia di S. Orsola nel IV Centenario della fondazione. Miscellanea di studi di S. Undset, C. Gaggia, P. Guerrini, L. Dentella*, Brescia, Ancora, 1936, che riportava alcuni interessanti saggi storici.

Il lavoro della norvegese Sigrid Undset, autrice di origine protestante convertita al Cattolicesimo, già precedentemente pubblicato e tradotto in varie lingue, *Sant'Angela Merici. Profilo storico*, di stampo apologetico,



letterariamente eccellente, delineava i tratti della Santa nella sua figura di donna dedita alla causa cattolica, al tempo della Controriforma. Lo studio di mons. Giacinto Gaggia, insegnante e rettore del Seminario, vescovo di Brescia dal 1913 al 1933, *1 tempi e l'opera di S. Angela*, riproponeva due articoli pubblicati nel 1907, nel centenario di canonizzazione della Merici, indicando la sua figura come un segno della vitalità della Chiesa, in epoca nella quale "se lo splendore della virtù non irraggiava dall'alto, il profumo della santità saliva dagli umili". Il contributo di mons. Guerrini, il più corposo e articolato, era composto di tre studi su vari aspetti: *La Compagnia di S. Orsola dalle origini alla soppressione napoleonica (1535-1810)*; *La rinascita e la diffusione della Compagnia nei tempi moderni*; *I monasteri bresciani delle Orsoline claustrali*. D. Lorenzo Dentella, sacerdote bergamasco, illustrava la biografia di *Maddalena Girelli*, che andava ad aggiungersi a quella scritta da Angela Bianchini, *Elisabetta Girelli*, pref. di Sua Eccellenza mons. Giacinto Gaggia, vescovo di Brescia, Brescia, Figli di Maria Immacolata, 1926, completando così il tracciato biografico di queste due esime sorelle, che avevano ripristinato la Compagnia di S. Orsola, o di S. Angela, a

Brescia, nel 1866, sotto la direzione del vescovo Girolamo Verzeri.

Il volume del Guerrini sondava aspetti fondamentali riguardanti l'Istituzione di S. Angela Merici: dalla fondazione primitiva, alla diffusione e sviluppo, alla soppressione napoleonica del 1910, alla rinascita nel 1866, alla nuova diffusione a Brescia, in Italia e all'estero. A tutt'oggi quelle pagine sono valida fonte di ricerca sulla figura e sull'opera della Santa. L'ingente documentazione citata dal Guerrini e dal Dentella, nei rispettivi campi d'indagine, è di notevole interesse e nuovi contributi possono trovarvi una solida base di partenza, anche se l'organizzazione della materia può essere rinnovata e l'inquadramento storico ampliato; tanto più che alcuni documenti là citati, come anche nella biografia della Bianchini, sono irreperibili.

Mentre alla diffusione della Compagnia in Brescia, dalle origini, negli studi del Guerrini, è dedicato ampio spazio, alla sua rinascita, dal 1866, sono riservate solo poche pagine. Ciò era dovuto alla impossibilità di

attingere, a quell'epoca, a gran parte della documentazione delle sorelle Girelli ed anche alla inopportunità che documenti di carattere per lo più privato, come le lettere delle Figlie di S. Angela, fossero portati alla pubblica conoscenza, quando i protagonisti erano da poco scomparsi e molti ancora viventi.

Ora, questo ostacolo è, in parte, superato e l'analisi di una copiosa documentazione ha permesso di produrre il presente lavoro, che ha per oggetto la storia della Compagnia bresciana dal 1866 ad oggi, evidenziando in particolare l'opera delle sorelle Girelli. Si è creduto opportuno portare a conoscenza ciò che è stato rinvenuto in ricerche occasionali, neanche deliberatamente volute, almeno agli inizi, durate circa tredici anni. I documenti riprodotti in questo libro, oltre che illustrare l'oggetto stesso della ricerca in sé, possono rappresentare un nuovo contributo per ampliare e approfondire la conoscenza dell'attività dei cattolici bresciani nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi due decenni del Novecento.

Le sorelle Girelli meritano particolare attenzione nel quadro della storia del Cattolicesimo bresciano dell'epoca. Esse, infatti, entrarono in contatto con numerosi personaggi, di cui le pubblicazioni sul Movimento Cattolico bresciano parlano diffusamente e, spesso, ne sostennero le opere; per citare solo alcuni tra i più conosciuti: Giorgio Montini, Giuseppe Tovini, d. Giovanni Battista Piamarta, mons. Daniele Comboni, d. Pietro Capretti, e numerosi altri laici e sacerdoti della città e della intera diocesi, di cui si trova riscontro in questo libro.

Soprattutto attivarono le Figlie di S. Angela, circa tremila, nel 1900, a diffondere e a sostenere le opere cattoliche ovunque; non c'era paese, in quell'epoca, in cui non operassero le Figlie della Merici, a coadiuvare i sacerdoti negli oratori, nelle chiese, negli Istituti. Questa presenza capillare è qui ampiamente documentata, specialmente nelle schede della seconda parte del volume, nelle quali compaiono nomi di sacerdoti conosciuti, citati di solito sul piano delle opere sociali; essi erano, però, almeno altrettanto dediti agli interessi spirituali, più consoni alla loro identità vocazionale.

Si è divisa la materia del libro in parti e capitoli.

La prima parte prende in esame il ripristino e l'organizzazione della Compagnia a Brescia, dopo la soppressione napoleonica del 1810, ad opera delle sorelle Girelli e del vescovo Verzeri.

Il primo capitolo traccia i tratti biografici essenziali delle sorelle Girelli.

Il secondo espone i tentativi di far rivivere lo spirito della Compagnia a Brescia, nella prima metà dell'Ottocento e il progetto di ricostituzione dell'ideale mericiano di consacrazione secolare, intrapreso da un sacerdote genovese, d. Giuseppe Frassinetti, la cui opera si propagò, in pochi anni, in tutta Italia, durando, però, solo come una meteora, a causa della morte del fondatore (1868) e dell'avanzare della più sicura proposta della Regola tradizionale di S. Angela, professata dalla Compagnia di Brescia.

Il terzo capitolo narra le vicende della rinascita della Compagnia a Brescia, seguendo il percorso della maturazione vocazionale delle sorelle Girelli e l'intervento tempestivo e determinante del vescovo Verzeri, che definì in breve tempo il ripristino della antica Istituzione, con decreto 13 giugno 1866, salvaguardandola da deviazioni.

Il quarto capitolo entra più dettagliatamente nell'organizzazione della Compagnia, nelle decisioni del governo e nelle attività formative dell'epoca delle Girelli: è il periodo dell'espansione, si può dire, dilagante dell'Istituzione in tutta la diocesi e del suo assestamento.

Il quinto capitolo studia gli stessi temi, ma dell'epoca successiva alle Girelli, fino ai nostri giorni, quando l'Istituzione si stabilizzò, in un primo tempo, quanto alle adesioni, ma richiese una più adeguata formazione delle Figlie, nella prima parte del Novecento. Seguì un periodo di incertezza, condiviso con le altre Compagnie d'Italia, dovuto alla questione della definizione giuridica della Compagnia, come Istituto secolare, sorta in seguito all'emanazione della costituzione apostolica "Provida Mater" del 1947 (in precedenza la Compagnia era una privata pia associazione, sebbene approvata, da Paolo III, il 9 giugno 1544, e encomiata più volte dall'autorità ecclesiastica, tra Ottocento e Novecento). A questi momenti di crisi, risolti, ha fatto seguito un

periodo di flessione; fenomeno che, peraltro, oggi, tocca tutto il settore delle vocazioni di speciale consacrazione.

Il sesto capitolo passa in rassegna le opere della Compagnia di Brescia, dal suo ripristino fino ai nostri giorni.

Il settimo capitolo elenca le superiori e i superiori, con relativi tratti anagrafici. Alcuni capitoli saranno corredati, al termine, da documenti in intera estensione

La seconda parte, la più estesa del libro, contiene le schede dei singoli gruppi di Figlie di S. Angela della diocesi di Brescia. E' preceduta da un'ampia presentazione per temi, sui protagonisti, i principi ispiratori della diffusione e le attività parrocchiali dei gruppi, desunta dalle stesse schede. L'esposizione di questa parte termina al 1925-1930 (sino a poco dopo la morte delle Girelli), per quanto riguarda le vicende delle Figlie, non proseguendo oltre, per ragioni di riservatezza dei documenti che le riguardano; si riportano tuttavia almeno i nomi delle sostituite e qualche attività di ordine generale dell'epoca successiva.

Alcune tabelle poste al termine della seconda parte mostrano dati statistici sull'inizio della Compagnia nei vari paesi, il numero delle consorelle, gli ingressi e le defezioni, gli esercizi spirituali, le visite dei superiori.

La terza parte rileva l'opera delle sorelle Girelli a favore delle Compagnie dell'Italia e del mondo. I superiori di queste chiedevano alla Compagnia di Brescia consigli e pareri circa la formazione dei gruppi, la loro vita interna e l'applicazione della Regola: le Girelli rispondevano loro con sollecitudine e prudenza, evitando, però, i pericoli del proselitismo e dell'ingerenza.

Le informazioni contenute nel libro sono desunte, per la stragrande maggioranza, da documenti inediti, di vario tipo e provenienza, atti della Chiesa, verbali della Compagnia, diari privati, lettere di sacerdoti e di consorelle (si sono consultate almeno diecimila lettere), cronache, elenchi di Figlie di S. Angela, relazioni e statistiche. Si tratta non solo di atti ufficiali, ma anche di moltissime scritture private; queste ultime, soprattutto gli epistolari, richiedono discrezione nell'utilizzo, poiché i sentimenti espressi dai mittenti connotano i fatti con tratti di parte, specialmente in questioni disputate.

Con informazioni frammentarie di varia provenienza, confrontate tra loro, si sono così ricostruite vicende, attività dei gruppi e delle Figlie, profili biografici (spesso non è stato possibile reperire i dati anagrafici completi); le notizie sono state accostate come le tessere di un mosaico, a formare disegni significativi e, si spera, il più possibilmente oggettivi; un'operazione, questa, che porta in sé, tuttavia, inevitabilmente, tratti di soggettività propri del compilatore.

Un doveroso attestato di riconoscenza meritano alcune volonterose e assidue collaboratrici, che in vari tempi, modi e misura hanno contribuito alla compilazione del lavoro: Benedetta Ardesi, Giuseppina Andreis Albertini, Innocente Paola Benedetti, Angela Capretti, Simona Foresta, Emanuela Giliani, Anna Maria Mercandelli, Rita Salodini, Armida Scolari, Giuseppina Zogno; le Figlie di S. Angela: Marisa Fontana, Enrica Lamberti, Martina Lorini, Giuseppina Pelucchi, Regina Portieri, Giulia Salodini. Alcune di loro hanno già lasciato questa terra, senza poter vedere ciò che è frutto anche delle loro fatiche.

Una menzione particolare merita Gabriella Mazzola, fedele cooperatrice fin dal 1989, quando i documenti della Compagnia di S. Orsola di Brescia cominciarono ad essere conservati con maggior ordine e sistematicità, come aveva suggerito il compianto mons. Pietro Gazzoli, figura benemerita non solo di vescovo, ma anche di studioso di storia cattolica bresciana.

Un doveroso ringraziamento va alla superiora delle Figlie di S. Angela di Brescia, Maria Teresa Pezzotti e al superiore, il vescovo mons. Vigilio Mario Olmi, che hanno incoraggiato e sostenuto questa ricerca, tesa a far riscoprire lo spirito di S. Angela Merici, vissuto e operante nelle sue Figlie, prime fra tutte le sorelle Elisabetta e Maddalena Girelli, al cui zelo molto si deve se l'ideale mericiano ci è giunto, oggi, integro e genuino, per essere custodito e tramandato, come preziosa eredità non solo della Chiesa bresciana.